COPPA ITALIA: IMPREVISTO 0-0 DELLA JUVENTUS

I bianconeri non vanno oltre un modesto pareggio

Traditi dall'affanno i campioni Il Cesena resta la «bestia nera»

Da ambo le parti non sono mancate peraltro le occasioni da rete - Neppure l'immissione di Virdis nella ripresa serve a sbloccare il risultato

Tardelli, sempre tra i più bravi, in azione sottorete.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile (Fanna); Furino, Morini, Spinosi; Causio, Tardelli, Boninsegna (Virdis), Benetti, Bettega.

CESENA: Bardin; Oddi, Ceccarelli; Beatrice, Benedetti, Zaniboni; Bertuzzo, Valentini, Bonci (De Falco), Pozzato, Rognoni.

ARBITRO: Lo Bello.

NOTE: Angoli 15-2 per la Juventus. Spettatori 5 mila circa .

DALLA REDAZIONE

TORINO — *Piove sulla prima ufficiale della Juventus sul terreno del Comunale e i fari dei traliccì illuminano gli spalti dove scarsi sono gli spettatori.*

La Juventus ripresenta Morini e della formazione-base manca soltanto Scirea. Sulla panchina siedono Cabrini, Fanna, Virdis e Verza: la panchina più «cara» d'Italia. Per fronteggiare Bettega il trainer del Cesena, ha sacrificato il bassotto Lombardo e al suo posto gioca Benedetti.

Assente Cera il ruolo del «libero» è assunto dall'ex bianconero Zaniboni, l'altro «ex», Bonci, gigioneggia con poco costrutto nel ruolo di prima punta. Su di lui gioca Morini, mentre sull'altra punta, Bertuzzo, si è piazzato Cuccureddu. A centrocampo si fronteggiano Benetti e Valentini, Tardelli e Ceccarelli, Causio e Beatrice. Resta parzialmente disimpegnato Furino per la posizione arretrata di Rognoni, mentre Pozzato si incarica di controllare le discese di Gentile sulla fascia sinistra. Su Boninsegna e Bettega si sono piazzati rispettivamente Benedetti e Oddi.

Il terreno reso scivoloso e allentato dalla pioggia impietosa non permette una gran manovra e alcune puntate su entrambi i fronti hanno reso prudenti sin dalle prime battute le due squadre. Tende a regolare il gioco la Juventus ma il Cesena sta rispondendo colpo su colpo. Spinosi si aggiusta come può al limite per bloccare l'azione del Cesena e si ripete in falli di ostruzionismo.

Poco dopo il quarto d'ora, su calcio d'angolo, Furino indovina di testa ma Rognoni, sulla linea bianca, salva la propria rete. Al 23', dopo un calcio di punizione, si impossessa della palla Bertuzzo e dal limite per un soffio non spedisce alle spalle di Zoff lanciato in tuffo: la palla sfiora il palo. Alla mezz'ora si fa male Ceccarelli, nella sua area, niente di grave fortunatamente, a causa di uno scontro con Gentile. Al 32' su punizione di Causio Tardelli in tuffo, di testa, impegna Bardin. Un paio di suggerimenti di Bettega colgono Boninsegna in contropiede, non ancora in forma, mentre in ottima condizione appare Causio che duellando con Beatrice dà vita al confronto uomo contro uomo più esaltante della gara. Come se non fosse sufficiente lo zufolo di Lo Bello junior c'è anche uno spettatore dei «distinti» che si diverte a fischiettare. La partita è piuttosto monotona e la pioggia sta accentuando le difficoltà per tutti, arbitro compreso.

Al 41' Bettega riesce ad avere la meglio su Oddi e raccogliendo un lungo centro di Gentile spedisce in porta a fil di palo: Bardin riesce in tuffo a deviare in angolo. Il primo tempo si conclude così a reti inviolate.

Pioggia abbondante anche nella ripresa. Nei primi cinque minuti due azioni-gol, una per parte. Al 3' da Bonci per Pozzato sulla destra e pronto invito per Bertuzzo, in area all'esterno di Cuccureddu: il tiro è pronto, ma debole e Zoff, in uscita, riesce a deviare in angolo. Un minuto dopo Gentile sfugge alla guardia di Pozzato, entra in area ma la palla lambisce la parte esterna del palo alla destra di Bardin.

La Juventus sta premendo e anche Spinosi si spinge sotto in aiuto alla manovra offensiva dei campioni d'Italia. All'11', in netto fuorigioco, Bettega si «mangia» il gol fatto. Lo Bello avrebbe concesso il gol. Tardelli su punizione obbliga Bardin a un nuovo intervento e intanto la partita si sta «scaldando» con... Virdis, che sta correndo lungo il «fuori». E' evidente che Trapattoni sta pensando anche al futuro.

Al 16' lo scambio «storico». Marchioro dispone anche il cambio delle marcature: Oddi va su Virdis e Benedetti si piazza alle costole di Bettega. Al 18' Virdis tocca la prima palla ufficiale per la Juventus! Per questa sera almeno a quanto pare non è un problema Virdis-Boninsegna, ma di tutta la squadra, incerta e confusa, ormai in preda anche all'affanno. La retroguardia bianconera con le sue titubanze esalta il gioco di rimessa del Cesena. Bertuzzo sembra Pelè: semina Cuccureddu e compagni come tanti birilli. Al 25' punizione di Furino e Virdis di testa in tuffo obbliga Bardin ad una gran parata.

Al 26' Trapattoni tenta l'ultima carta e aggiunge alla manovra offensiva il giovane Fanna che obbliga Gentile a lasciare il campo. Marchioro sostituisce il fumoso Bonci con il giovane De Falco (18 anni).

Al 25' brivido per la Juventus ma De Falco sbaglia in area il passaggio per Bertuzzo smarcato e libero. Continua ad annaspare la Juventus mentre il Cesena non rinuncia al contropiede. Al 43' ultima occasione per la Juventus: Virdis supera Bardin e tira in porta ma sulla linea Zaniboni riesce a salvare definitivamente. Ancora una volta il Cesena ha fatto centro e si impone come la «bestia nera» della Juventus. La partita è finita. Sulla Juventus delle prossime ore pioveranno le critiche esasperate, come sempre succede quando si è campione d'Italia e non si vince contro una squadra di serie B. Ma ci pare una fretta non del tutto giustificata.

Nello Paci

Contro il Modena una partita praticamente senza avversari (2-0)

La Fiorentina sale in cattedra fino dai primi minuti di gioco

I due gol di Caso e di Casarsa, entrambi su «imbeccate» di Antognoni

MARCATORI: nel p.t. al 6' Caso (F), al 27' Casarsa (F).

FIORENTINA: Carmignani; Galdiolo, Rossinelli; Pellegrini; Della Martira, Zuccheri (dal 16' del s.t. Sacchetti); Caso, Braglia, Casarsa (dal 31' del s.t. Crepaldi), Antognoni, Desolati. (12. Galli, 13. Tendi, 14. Sacchetti, 15. Sella, 16. Crepaldi).

MODENA: Grosso; Sanzone, Rimbano; Righi, Canestrari, Parlanti; Bonafè (dal 33' del s.t. Ferrante), Vivani, Bellinazzi, Zanon (dal 1' del s.t. Botteghi), Mariani. (12. Fantini, 13. Lazzari, 14. Ferrante, 15. Botteghi, 16. Albanese).

ARBITRO: D'Elia, di Salerno.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE — Era la partita d'esordio e la Fiorentina, per accattivarsi le simpatie del pubblico, è montata in cattedra, nel giro di mezz'ora si è assicurata la seconda vittoria in Coppa Italia. Infatti, dopo appena sei minuti Caso, su perfetto cross di Antognoni, ha sbloccato il risultatao e Casarsa, al 27', sempre su servizio del capitano ha raddoppiato. Una vittoria che non ammette discussioni poichè la squadra di Mazzone è risultata una spanna superiore agli avversari.

Come abbiamo accennato, sono bastati pochi minuti ai viola per prendere in mano le redini del gioco e divertire il pubblico. Infatti la compagine viola, in più di una occasione, ha ricevuto numerosi applausi e se i suoi attaccanti non avessero mancato delle facili occasioni il Modena avrebbe subito una dura lezione.

Ieri sera, come del resto domenica scorsa a Rimini, la squadra viola è stata in grado di dar vita a un gioco di ottima fattura e, come a Rimini, la Fiorentina è stata in grado di giocare in scioltezza anche perchè il Modena non è mai apparso pericoloso. Gli uomini di Pinardi solo una volta sono riusciti a tirare in porta e questo spiega molto.

Comunque i modenesi, pur apparendo molto mobili, sono risultati anche ingenui, così hanno permesso ai fiorentini di giocare di rimessa. Infatti sia i gol realizzati che quelli mancati sono scaturiti da azioni di contropiede. Ed è appunto perchè il Modena ha permesso agli uomini di Mazzone di giocare a loro piacimento che prima di dare un giudizio sulla Fiorentina sarà bene attendere che la squadra viola incontri un avversario dello stesso livello.

Come abbiamo già detto dopo appena cinque minuti di gioco la Fiorentina, senza dare l'impressione di forzare i tempi, si porta in vantaggio. Canestrari interviene fallosamente su Casarsa appostato sulla destra del campo quasi al limite del fondo.

L'arbitro, che si trova in buona posizione, ferma il gioco ed assegna una punizione alla Fiorentina. L'azione che viene battuto dallo specialista Antognoni (in serata di vena) che finisce al centro dell'area piccola del Modena. Caso, che aveva seguito l'azione, in corsa anticipa Rimbano e lo stesso Grosso (che umane inopinatamente fermo a seguire la traiettoria del pallone) e di testa devia in rete nell'angolino opposto dove si trova il portiere del Modena.

La Fiorentina prosegue il suo gioco e al 12', su tipica azione di contropiede, Caso allunga all'indietro a Desolati che lascia partire una gran botta: questa volta Grosso intuisce, si tuffa ed evita il secondo gol.

I modenesi, nonostante una netta superiorità dei padroni di casa, riescono ad ottenere una serie di calci d'angolo (6!) e al 23' proprio da un calcio d'angolo battuto da Zanon la difesa viola si impappina e Bellinazzi di testa schiaccia in porta: Carmignani (autore di un paio di ottimi interventi) questa volta è fortunatissimo: il pallone gli finisce addosso e Della Martira libera.

Al 27', però, la Fiorentina raddoppia a seguito di un'azione volante. Carmignani allunga il pallone con le mani a Zuccheri che serve Antognoni. Il capitano dalla sua metà campo effettua un lancio in diagonale (50-55 metri!) e manda il pallone sulla sinistra dove sta arrivando Casarsa. Il centravanti, in corsa, si porta il pallone, avanza e, mentre Grosso alla disperata gli va incontro, colpisce la sfera e segna scavalcando il portiere.

A questo punto la Fiorentina dà vita ad un gioco spettacolare ricevendo calorosi applausi dal pubblico di marca viola. Con la Fiorentina che detta legge si giunge al 45' quando Antognoni allunga a Desolati che in corsa tenta il gol: Grosso in tuffo devia in calcio d'angolo.

Alla ripresa del gioco Pinardi schiera Botteghi al posto di Zanon ma la musica non cambia: è sempre la Fiorentina a condurre il gioco e al 9' Grosso con un intervento spettacolare su calcio di punizione devia in calcio d'angolo, un pallone calciato da Antognoni e predestinato in rete. Un minuto dopo il capitano viola, sempre su calcio di punizione, tenta la via del gol ma questa volta fallisce il bersaglio. Con la Fiorentina che cerca di aumentare il bottino si giunge alla fine dell'incontro.

Loris Ciullini

toto

Ascoli-Atalanta	1
Bologna-Lazio	1
Cagliari-Pistoiese	1
Catanzaro-L.R. Vicenza	x
Fiorentina-Modena	1
Foggia-Bari	1
Juventus-Cesena	x
Lecce-Torino	2
Palermo-Napoli	2
Perugia-Pescara	x
Roma-Rimini	1
Sambenedettese-Brescia	2
Varese-Monza	x

Il monte premi è di 590 milioni 152.600 lire.

Risultati e classifiche

PRIMO GIRONE

Juventus-Cesena	0-0
Samb.-Brescia	0-1

Classifica: Juventus p. 5, Cesena 3, Verona e Brescia 2, Samb. 0.

SECONDO GIRONE

Bologna-Lazio	1-0
Varese-Monza	0-0

Classifica: Varese e Monza p. 3, Bologna, Lazio e Ternana 2.

TERZO GIRONE

Fiorentina-Modena	2-0
Roma-Rimini	3-2

Classifica: Fiorentina e Roma p. 4, Sampdoria e Modena 2, Rimini 0.

QUARTO GIRONE

Foggia-Bari	4-1
Lecce-Torino	0-1

Classifica: Genoa e Torino p. 4, Lecce e Foggia 2, Bari 0.

QUINTO GIRONE

Ascoli-Atalanta	2-1
Cremonese-Como	1-0

Classifica: Inter, Ascoli e Atalanta p. 3, Cremonese 2, Como 1.

SESTO GIRONE

Catanzaro-Vicenza	2-2
Palermo-Napoli	2-3

Classifica: Napoli p. 4, Vicenza e Catanzaro p. 3, Palermo 2, Avellino 0.

SETTIMO GIRONE

Cagliari-Pistoiese	2-1
Perugia-Pescara	1-1

Classifica: Perugia p. 3, Taranto 3, Pescara e Cagliari 2, Pistoiese 0.

Meritato successo dei padroni di casa (1-0)

La Cremonese sfonda la difesa del Como

Il punto vincente è venuto da un colpo di testa di Motta

MARCATORI: Motta (Cr) al 3' della ripresa.

CREMONESE: Porrino; Cesini (dal 46' Bonini), Cassago; Barboglio, Talami, Bardini; Motta, Sironi, De Giorgis, Frediani, Marocchino. 13. Malani, 14. Mondonico, 15. Chigioni, 16. Montani.

COMO: Vecchi; Melgrati, Volpati (dal 67' Seno); Trevisanello (dal 36' Ghidoni), Gabbana, Vichi; Iachini, Zorzetto, Frigerio, Guidetti, Raimondi. 13. Feberini, 14. Leccese, 16. Cagnin.

ARBITRO: Castaldi di Vasto.

NOTE: spettatori circa 3000. Pioggia persistente durante tutto l'incontro. Calci d'angolo 6-5 (3-2) per la Cremonese. Ammoniti Frigerio e Bonini. Espulso al 36' Zorzetto per fallo su De Giorgis.

DAL CORRISPONDENTE

CREMONA — La Cremonese ha battuto meritatamente sul proprio terreno il Como nell'incontro che la riportava davanti al suo pubblico dopo la pausa estiva. Ha vinto grazie ad una maggiore iniziativa e grazie ad una disposizione tattica ineccepibile.

Ricordiamo che nella Cremonese mancavano ancora Prandelli e Finardi infortunati e nel Como era assente Bonaldi per questioni di ingaggio e Cavagnetto per infortunio.

Una bella partita giocata con molto agonismo sebbene il campo inzuppato d'acqua fosse al limite della praticabilità.

I tifosi, accorsi numerosi nonostante il brutto tempo, hanno potuto assistere ad un incontro veloce giocato con molto ritmo da entrambe le parti. La Cremonese è apparsa già in buona forma; ha forse deluso un po' il Como dal quale tutti ci attendevamo forse un poco di più.

Al 9' del primo tempo la Cremonese è già vicina alla segnatura: Marocchino, dopo aver dribbiato due difensori del Como, entra in area e scaglia a rete a portiere già battuto. La palla rasenta il palo alla sinistra di Vecchi e si perde sul fondo.

Il Como, pur mantenendo una tattica difensiva, tenta il contropiede con Frigerio, ma Porrino esce di piedi e respinge a lato. Al 24' l'ottimo e sgusciante De Giorgis scambia in profondità con Barboglio che spara a rete e costringe Vecchi ad una difficoltosa parata.

Il secondo tempo si riapre con una Cremonese scatenata e dopo solo tre minuti la squadra va in rete con una azione esemplare. Il terzino Bonini, appena entrato al posto di Cesini, discende sulla destra e lancia perfettamente in area per la testa di Motta che non perdona Vecchi.

C'è poi un monologo della squadra grigiorossa che ha altre tre buone occasioni per raddoppiare con Bonini, De Giorgis e Marocchino. Il Como rimasto in dieci per l'espulsione di Zorzetto si sbilancia in avanti per agguantare il pareggio, ma in pratica finisce per favorire il contropiede della Cremonese.

Giorgio Barbieri

Modesta esibizione dei rossoblù contro la Lazio

Acrobazia di De Ponti ed è l'1-0 per il Bologna

Qualche progresso rispetto al passato - In evidenza tra gli ospiti Agostinelli

Sudato successo dei giallorossi 3-2

Una Roma così così di poco sul Rimini

B. Conti il migliore in campo - Vivace prova dei romagnoli

MARCATORI: Maggiora al 7'; Musiello al 27'; Lorenzetti al 40' del p.t. Di Bartolomei al 13' (su rigore); Perlini al 28' del s.t.

ROMA: Conti Paolo; Chinellato, Maggiora; Boni, Santarini, De Nadai; Conti Bruno, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati.

RIMINI: Pagani; Agostinelli, Raffaeli; Marchi, Stoppani, Sarti; Sollier, Perlini, Gambin, Lorenzetti, De Michele.

ARBITRO: Panzino.

ROMA — I giallorossi di Giagnoni mantengono intatte le loro possibilità per la qualificazione finale in coppa Italia. Il Rimini virtualmente già eliminato, si è arreso con lo onore delle armi (3 a 2) facendo sudare più del previsto i padroni di casa. La Roma ha presentato la stessa formazione di Genova, vittoriosa sulla Samp. Il reparto meglio organizzato ci è parso il centrocampo, con Bruno Conti su tutti; forse un minore individuelismo gli gioverebbe.

Sul piano del gioco, ancora embrione di schemi, ma discreto movimento. In difesa smagliature, ma si sa che De Nadai e Maggiora non sono difensori. Ha fatto difetto anche la condizione atletica, durata fino al sessantesimo. In attacco Musiello e Prati cominciano ad intendersi, anche se il centravanti ci è parso ancora troppo su di peso. Probabile che lo scontro con la Fiorentina all'ultima giornata sia decisivo per la qualificazione. I goal sono stati messi a segno da Maggiora, Musiello, Lorenzetti, Di Bartolomei e Perlini. Ma passiamo alla cronaca.

Nella ripresa nessuna delle due squadre effettua sostituzioni. Al 2' azione pregevole del Rimini, promossa da Lorenzetti e continuata da Marchi, con tiro finale di Perlini di poco fuori. I giallorossi rispondono subito dopo. Bruno Conti si porta lungo la fascia sinistra poi crossa ma Pagani è bravo a neutralizzare il tiro di testa di Prati. Al 5' ci prova Bruno Conti che lascia partire un gran tiro di sinistro ma la palla è fuori. Il Rimini, che non ha niente da perdere (in classifica si trova a zero punti ed è quindi praticamente eliminato) attacca ma non raccoglie per il momento sostanziali frutti.

Al 9' entra tra le file degli ospiti Fagni al posto di Raffaeli. Al 12' fallo di Stoppani su Musiello in piena area: rigore forse decretato da Panzino troppo precipitosamente.

Lo segna al 13' Di Bartolomei. Un minuto dopo esce Boni (risente ancora della tendinite al piede sinistro) ed entra Piacenti. Al 16' applaudito colpo di testa di Prati su cross di Di Bartolomei, che Pagani blocca in tuffo.

Sempre i giallorossi alla ribalta. Stavolta con Di Bartolomei, che però, da buona posizione calcia fuori. Al 25' Prati fallisce di poco il quarto goal, spedendo oltre la traversa un servizio di Bruno Conti. Ma al 28' la Roma paga nuovamente, così come ha fatto nel primo tempo, il peccato di presunzione, e viene infilata da Perlini, servito egregiamente dalla sinistra da Fagni. Un minuto dopo Paolo Conti deve spedire in angolo un insidioso tiro di Perlini. Al 35' un forte tiro di Bruno Conti è parato a terra da Pagani. Veramente encomiabili gli ospiti che al 38' si fanno nuovamente vivi con un calcio di punizione di Fagni e palla colpita di testa da Stoppani che però spedisce alto. L'incontro termina tra i fischi del pubblico all'indirizzo dei suoi beniamini.

La Roma inizia a spron battuto e al 7' arriva il primo gol. Lancio di Santarini per Prati che si porta sulla destra e crossa. Musiello non riesce ad «incornare», ma Maggiora che si era portato velocemente in area colpisce in tuffo di testa e per Pagani non c'è niente da fare. I giallorossi insistono all'attacco e il Rimini si difende come può. Gli ospiti si fanno vivi in zona tiro soltanto al quarto d'ora, allorché Gambin sferra un tiro da lontano fuori di poco sulla sinistra di Paolo Conti. Al 20' i giallorossi corrono un grosso pericolo: su ritardo della difesa, Perlini viene favorito e a pochi passi da Paolo Conti smista a Di Michele che però sciupa banalmente. Gli ospiti sono comunque encomiabili per volontà e al 24' un tiro di Gambin non è trattenuto dal portiere giallorosso, ma Santarini evita che Lorenzetti ne approfitti. Al 26' la Roma risponde con un tiro di Maggiora che Pagani devia in angolo. Ed è proprio sugli sviluppi del calcio d'angolo tirato da Bruno Conti, che Musiello segna un minuto dopo la seconda rete, con la complicità del portiere che non trattiene la palla.

Meglio organizzati a centro campo, i giallorossi comandano il gioco. Agli ospiti non resta che l'avventura in contropiede. Brilla in questo scorcio di partita Bruno Conti per continuità e spinta. Il divario di caratura è troppo. Comunque quando i giallorossi vengono attaccati con decisione la difesa sbanda un tantino. Infatti al 40' su capovolgimento di fronte il Rimini accorcia le distanze andando in gol con Lorenzetti, che ha la meglio su Paolo Conti in uscita e su Maggiora. Il passaggio gli era stato effettuato da Gambin. Chiaro che l'eccesso di sicurezza dei giallorossi li porti a dare troppa confidenza agli avversari.

Giuliano Antognoli

Giancarlo De Sisti, «messicano» giallorosso.

MARCATORE: De Ponti (B) al 19' del p.t.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Maselli; De Ponti, Paris, Viola, Colomba, Chiodi.

LAZIO: Garella; Ammoniaci, Badiani; Wilson, Manfredonia, Cordova; Giordano, Agostinelli, Clerici, D'Amico, Boccolini.

ARBITRO: Casarin di Milano.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — La serata è tipicamente invernale, ha piovuto quasi tutto il pomeriggio e c'è poca gente (9-10 mila persone). Il Bologna rinuncia a Massimelli al cui posto giocca Colomba che è così chiamato ad una specie di esame, mentre la Lazio propone Boccolini col numero 11. Prima dell'inizio viene osservato un minuto di raccoglimento in memoria del calciatore Vitali tragicamente scomparso in un incidente stradale.

La Lazio inizia attaccando e al 4' batte un angolo con Boccolini: si avventa sul pallone Clerici che di testa colpisce un palo. Un minuto dopo gran legnata di Giordano con deviazione in angolo di Mancini. Domina la Lazio in questo inizio; l'arcigno Cereser dall'altra parte cerca di dare ordine alla difesa rossoblù tentando anche qualche sganciamento. La partita è abbastanza piacevole anche se negli appoggi la precisione lascia un po' a desiderare anche per il terreno scivoloso. Al 19' il Bologna passa: Viola per Paris che si sposta sulla sinistra e da fondo campo traversa, di testa De Ponti realizza con un tuffo acrobatico.

Si rinfranca il Bologna e De Ponti è svelto a gettarsi su tutti i suggerimenti. Intorno alla mezz'ora la Lazio si sposta in blocco in avanti e sospinta da un Agostinelli che Colomba controlla a fatica, impegna la terza linea bolognese. Mancini para su Wilson al 31'. A cinque minuti dalla fine Manfredonia si libera sulla destra e traversa al centro per il libero Badiani, tiro che finisce sul palo alla sinistra di Mancini. Il pallone rimbalza sulla gamba del sorpreso D'Amico che non riesce a concludere in rete da pochi metri. Il tempo finisce così con il Bologna in vantaggio.

Diciamo che rispetto alle precedenti prove i rossoblù si sono mostrati più svelti. Anche se non sono apparsi esemplari nella precisione e nella velocità, i centrocampisti, ben sorretti da Viola, hanno operato con discreto profitto. In avanti De Ponti si è rabbiosamente gettato su ogni allungo. La difesa è stata ben puntellata da Cereser e Roversi e anche Bellugi contro Clerici se l'è cavata.

Per la Lazio il risultato sta un po' stretto. Ben sospinta da Agostinelli e da un discreto Cordova ha comandato per lunghi tratti il gioco. Talvolta i laziali hanno ecceduto nel voler tentare la soluzione con tiri da lontano e Giordano che pure si è prodotto in alcuni ottimi spunti si è fatto pescare troppe volte in fuorigioco. Clerici appare già inserito nel meccanismo laziale e il suo gran movimento suggerisce ai compagni puntuali inserimenti.

Ma passiamo alla ripresa.

Avvio di gran carriera de'la Lazio con Agostinelli e Cordova che impostano il gioco e quest'ultimo cerca anche di concluderlo. All'8' grossa occasione per gli ospiti: Giordano tira da pochi metri e Mancini respinge come può, riprende ancora Giordano che stanga ma la traversa respinge. Attacca in massa la Lazio. Al 12' Agostinelli allunga a Giordano che supera Roversi poi anche il portiere in disperata uscita e cerca di concludere nella porta vuota da una posizione angolata, ma il tiro va fuori. Al termine dell'azione Vinicio fa uscire Clerici e D'Amico e manda in campo Garlaschelli e Lopez.

Al quarto d'ora Ammoniaci viene ammonito per aver «maltrattato» Chiodi. Anche il Bologna effettua un cambio: Nanni prende il posto di Colomba. Si muove bene la Lazio ma fino alla trequarti, poi il suo gioco ne esce un tantino pasticciato.

Si distende il Bologna in avanti con un contropiede al 21': l'azione è guidata da Nanni e Viola, quest'ultimo ancora a Nanni il quale crossa, Garella riesce a salvarsi come può. 25': Garlaschelli appoggia a Boccolini una bella palla-gol che il numero 11 però mette fuori. E' sempre la Lazio ad attaccare in blocco: c'è solo Ammoniaci nel cerchio della metà campo, gli altri azzurri sono tutti nei pressi dell'area di rigore bolognese. 28': Cervellati toglie Bellugi e fa entrare Garuti; tre minuti dopo ancora il Bologna in contropiede: Nanni a Paris: lunga fuga della mezz'ala il quale giunto in area conclude, Garella in uscita riesce a fermare il tiro ma gli sfugge il pallone che è ripreso ancora da Paris, nuovo tiro del rossoblù e questa volta sulla linea della porta salva Wilson.

E' il momento migliore del Bologna che si stende ottimamente avanti in contropiede con Chiodi e De Ponti secondo uno schema che Cervellati vuole impostare nella squadra di casa quest'anno. Intanto i laziali continuano ad aggredire la difesa avversaria per cercare il meritato pareggio ma ogni tentativo viene frustrato.

Al 37' combinazione ancora Paris-Chiodi, l'ala sinistra tira fuori di poco. Cinque minuti dopo ancora una legnata di Badiani con Mancini che salva in angolo.

Al 43': ancora una traversa di Giordano sul rimpallo il pallone finisce sulla linea di porta e i laziali reclamano invece il gol che l'arbitro non dà.

La partita finisce dunque con il successo di un orgoglioso Bologna contro una Lazio delusa per aver colpito due pali e due traverse.

Franco Vannini

I padroni di casa impattano con il Monza (0-0)

Nulla di fatto a Varese: molta grinta ma poche idee

Più quadrati gli ospiti, non ancora in forma l'undici di Maroso

VARESE: Fabris; Vailati, Pedrazzini (Massimi dal 1' del s.t.); Taddei, Brambilla, Giovanelli; Cascella, Criscimanni, De Lorentis (Baredelli dal 22' del s.t.), Dolo, Ramella (n. 12 Gennari, n. 13 Montesano, n. 15 Faveri).

MONZA: Incontri; Anquilletti, Gamba; De Vecchi, Lanzi, Zandonà; Cerilli, Bracchi, Silva, Beruatto (Casiraghi dal 38' del s.t.), Cantarutti (Sanseverino dall'11' del s.t.) (n. 12 Reali, n. 14 Brangero, n. 16 Pallavicini).

ARBITRO: Governa, di Alessandria.

SERVIZIO

VARESE — *Tra due squadre ancora alla ricerca di una accettabile condizione e di validi schemi, affrontatesi con molta caparbietà ma con poche idee, è scaturito un pareggio. Varese e Monza hanno dimostrato comunque di avere dei giocatori di buon talento. Il Monza è sembrato compagine più quadrata, mentre il Varese, ancora una volta uscito rivoluzionato dal mercato calcistico, deve lavorare per arrivare ad un accettabile collettivo. E vediamo cosa ci dice il taccuino.*

Un clima tipicamente autunnale tiene lontano gli spettatori. Sugli spalti pochi impavidi, un migliaio circa, sfidano la pioggia che scende a catinelle. Il terreno di gioco, dall'ottimo drenaggio, presenta comunque poche pozzanghere. Varese e Monza presentano formazioni inedite. I varesini schierano il giovane Dolo, in sostituzione del titolare Tresoldi che viene spedito in tribuna. Il Monza recupera il laterale De Vecchi e concede fiducia al baby Zandonà.

La battuta d'inizio è del Monza che subito dimostra buona determinazione nel portare le azioni di offesa. Al 5' un tiro di Silva costringe Fabris a smanacciare oltre la traversa. Coi brianzoli sbilanciati in avanti, vien facile ai varesini sfoderare il loro insidioso contropiede. Al 14' Incontri deve uscire sui piedi di Ramella e due minuti dopo su un centro da destra di Cascella, lo stesso Ramella sbaglia l'incornata spedendo a lato. Al 17' ancora il Monza si rende pericoloso con una sventola di Cantarutti ribattuta a pugni tesi da Fabris. Al 22' su palla servitagli da Cascella, Giovannelli batte con violenza mandando il cuoio a sfiorare il palo. Le squadre si danno aperta battaglia e la partita prosegue su buon ritmo.

Al 29' uno spunto personale di Criscimanni viene malamente sciupato da Ramella che conclude sul fondo da non più di 5 metri. E' l'ultima emozione che ci regala il primo tempo.

Come si riprende Criscimanni pone sui piedi di Taddei una buona palla che il libero però sciupa con una rovesciata, buona nella esecuzione, ma imprecisa nella conclusione. Le squadre si temono a vicenda. Sulle panchine Maroso e Magni si sbracciano per richiamare i propri giocatori a marcature più strette. Il tutto naturalmente va a scapito del gioco che risulta così slegato e privo di continuità. Al 17' una indecisione di Vailati favorisce Cerilli che appoggia al liberissimo Silva, ma l'ex milanista, a porta sguarnita, ciabatta maldestramente a lato. Al 28' una punizione carica d'effetto di Taddei viene ben neutralizzata da Incontri.

Il terreno, fattosi pesante, comincia a farsi sentire sui muscoli dei 22 giocatori e per riflesso anche nelle loro idee. Verso la mezz'ora si annotano più appoggi sbagliati che palloni giocati con raziocinio. Gli attacchi delle due squadre rimangono isolati, mentre in centro campo sia il Varese che il Monza, si affidano all'invenzione dei singoli, piuttosto che a schemi ragionati. Al 40' un lancio di Cerilli pone Silva a tu per tu con Fabris, ma ancora una volta il centravanti sbaglia la conclusione tirando al portiere in uscita. Sanzionando così un pareggio che certo non danneggia nè il Varese nè il Monza.

Lino Rocca